COMUNICATO AL PERSONALE 24/2026

LEGGE DI BILANCIO 2027: LA RICERCA PUBBLICA HA BISOGNO DI INVESTIMENTI, NON DI NUOVI VINCOLI ALLE ASSUNZIONI

La UIL RUA esprime forte preoccupazione per le scelte contenute nel disegno di Legge di Bilancio 2027, che non sembrano offrire risposte adeguate alle esigenze strutturali degli Enti Pubblici di Ricerca e alle prospettive di sviluppo del sistema scientifico nazionale.

In una fase particolarmente delicata, caratterizzata dalla necessità di garantire continuità alle attività avviate attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ci saremmo aspettati un intervento capace di rafforzare il finanziamento ordinario degli Enti, valorizzare le professionalità esistenti e sostenere un piano straordinario di reclutamento e stabilizzazione del personale.

Al contrario, emerge un quadro che desta preoccupazione per l'assenza di investimenti strutturali adeguati e, soprattutto, per la scelta di intervenire nuovamente sulle capacità assunzionali delle amministrazioni pubbliche, prevedendo anche per il 2027 una riduzione del turnover del 25%.

NON SI PUÒ CHIEDERE ALLA RICERCA DI ESSERE IL MOTORE DELL'INNOVAZIONE DEL PAESE E, CONTEMPORANEAMENTE, LIMITARNE LA CAPACITÀ DI PROGRAMMARE IL PROPRIO FUTURO.

Il turnover non rappresenta soltanto uno strumento di sostituzione del personale che cessa dal servizio, ma costituisce un elemento essenziale per garantire il ricambio generazionale, preservare le competenze scientifiche e tecnologiche e assicurare la continuità delle attività istituzionali.

L'introduzione di nuovi vincoli alle assunzioni, in un settore già segnato da una significativa presenza di personale precario, rischia di compromettere ulteriormente la capacità degli Enti di definire politiche del personale credibili, stabili e coerenti con i propri programmi di ricerca.

Il problema assume una rilevanza ancora maggiore alla luce della conclusione della fase straordinaria di finanziamento del PNRR. Gli investimenti realizzati hanno consentito di avviare importanti programmi scientifici, sviluppare infrastrutture, rafforzare laboratori e acquisire nuove competenze. **Senza un adeguato investimento sulle risorse umane, tuttavia, il rischio concreto è che una parte significativa di questo patrimonio non possa essere pienamente valorizzata negli anni successivi.**

Non possiamo permetterci che la conclusione dei finanziamenti straordinari si traduca nella perdita delle professionalità formate, nell'interruzione delle attività scientifiche e nell'incapacità di garantire continuità ai progetti realizzati grazie alle risorse europee.

Per la UIL RUA è necessario superare una logica che considera il personale della Ricerca prevalentemente come una voce di costo da contenere. **Ricercatori, Tecnologi e personale Tecnico e Amministrativo costituiscono la principale risorsa strategica degli Enti e rappresentano una condizione indispensabile per trasformare gli investimenti economici in risultati scientifici, innovazione e sviluppo.**

La Ricerca pubblica ha bisogno di finanziamenti ordinari certi e crescenti, di strumenti di programmazione pluriennale, di un piano straordinario di stabilizzazione del personale precario e di reali opportunità di valorizzazione e progressione professionale.

Per queste ragioni, la UIL RUA chiede che, nel corso dell'esame parlamentare della Legge di Bilancio, vengano introdotti interventi correttivi finalizzati a:

- **Escludere gli Enti Pubblici di Ricerca dalla riduzione del turnover**, garantendo il pieno utilizzo delle capacità assunzionali.
- **Incrementare in maniera strutturale i finanziamenti ordinari** destinati agli Enti Pubblici di Ricerca.
- **Prevedere risorse straordinarie per la stabilizzazione del personale precario**, con particolare attenzione alle professionalità impegnate nei progetti PNRR.
- **Garantire la continuità delle attività scientifiche e tecnologiche avviate con il PNRR**, attraverso finanziamenti e strumenti di reclutamento adeguati.
- **Finanziare percorsi di sviluppo e valorizzazione professionale** per tutto il personale della Ricerca.

Il PNRR avrebbe dovuto rappresentare il punto di partenza di una nuova stagione di investimenti nella Ricerca pubblica, non un'esperienza straordinaria destinata a esaurirsi con la conclusione dei finanziamenti europei.

Occorre una scelta chiara: trasformare le risorse investite in questi anni in capacità scientifica permanente, garantendo agli Enti gli strumenti economici e organizzativi necessari per continuare a svolgere il proprio ruolo strategico.

La UIL RUA continuerà a sostenere, in tutte le sedi istituzionali e contrattuali, la necessità di un intervento strutturale che restituisca centralità alla Ricerca pubblica nelle politiche di sviluppo del Paese.

Investire nella Ricerca significa investire nel futuro dell'Italia. Senza risorse certe, senza personale stabile e senza una programmazione di lungo periodo, questa prospettiva rischia di rimanere soltanto una dichiarazione di principio.

UIL RUA NAZIONALE